

Il futuro della Turchia non può fare a meno del turismo

Emilia Sarno*, Sara Petitti*

Fotografie Sara Petitti*



*** Università Telematica Pegaso,
Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche**

Introduzione

La Turchia attraversa sicuramente un periodo di contraddizioni anche complesse. È una delle realtà economiche mondiali più dinamiche grazie alla sua peculiare collocazione geopolitica, che la configura come importante polo industriale e commerciale. Il Paese è riuscito ad assumere un ruolo di primo piano in tutti i contesti regionali in cui è inserito, che comprendono l'area del Mar Nero, quella del Mediterraneo orientale, nonché il Medio Oriente e l'Asia centrale. È la 17ª economia mondiale ed è inclusa nelle *next eleven economies*, un gruppo di Paesi che, secondo il gruppo bancario Goldman Sachs, dovrebbero affermarsi nel XXI secolo come le più importanti economie del mondo. Dagli anni Sessanta, l'industria manifatturiera rappresenta il principale motore produttivo e contribuisce notevolmente allo sviluppo economico. Il settore terziario, in crescita costante, rappresenta il 63,9 per cento del Pil e si basa soprattutto sul turismo, ma anche sul settore finanziario¹.



Efeso, sito archeologico: panorama sulla Biblioteca di Celso con l'adiacente piazza.

In apertura: *gli strati di travertino a Pamukkale.*

¹ Vedi per i dati riportati il sito www://megaslides.net/

Tuttavia, la Turchia sta faticosamente superando il tentativo di colpo di Stato, nella notte tra il 15 e il 16 luglio 2016, di una parte dell'esercito contro il presidente Erdogan, e fallito dopo ore di scontri, avvenuti principalmente ad Ankara e Istanbul.

All'indomani del golpe, Emad Mostaque, analista dei mercati emergenti della società di consulenza "Ecstrat" con sede a Londra, ha messo in evidenza tutti gli aspetti economici negativi di questa operazione: crollo della lira turca, diminuzione del ben 20% del mercato azionario, riduzione a medio termine dei finanziamenti esteri².

Il caos del golpe e gli eventi dei giorni successivi hanno quindi intimorito i mercati e hanno allontanato i turisti. Infatti, le agenzie hanno segnalato che il 75% delle prenotazioni fosse stato cancellato e che ristoranti ed alberghi fossero vuoti. Persino le stradine selciate di Sultan Ahmet, il quartiere più turistico di Istanbul, in genere affollatissime, erano deserte³. Se il 2016 sarà sicuramente ricordato come *l'annus horribilis* del turismo turco e se non sono ancora ben chiare le politiche territoriali che saranno attuate prossimamente, è innegabile che tale settore è comunque fondamentale per l'economia di questo Paese, per cui si vogliono presentare i risultati di una ricerca sui flussi e sulla complessiva organizzazione turistica in Turchia fino al 2015, dal momento che rappresentano dei dati imprescindibili per qualsiasi futuro orientamento.

Lo sviluppo del turismo turco

Il turismo ben si addice ad un Paese giovane e dinamico come la Turchia che, con il 60% della popolazione con meno di 25 anni, è in una condizione ideale per lo sviluppo di questo specifico settore. Avendo un passato di circa 10 mila anni di storia e quindi le tracce delle più antiche civiltà del mondo, un patrimonio culturale ricchissimo, una posizione geografica straordinaria, una natura pura con spiagge incontaminate e mari limpidi, essa rappresenta un luogo di vacanza speciale ed unico.

L'attenzione politica a tale settore è alta almeno da un quindicennio, infatti, nel 'Piano Quinquennale di Sviluppo' (2000-2004), fu deciso che i prodotti turistici dovevano essere adeguati, così come dovevano essere create nuove strategie e un'ulteriore espansione per i prodotti esistenti. D'altra parte, nel 2001, circa 11.6 milioni di turisti hanno visitato la Turchia, con un introito di quasi 10.1 miliardi di dollari. Nel 2002, il numero dei turisti raggiunge quota 13 256 milioni, con un aumento del 14%, mentre le entrate turistiche circa gli 11.9 miliardi di dollari. Da quel momento, il turismo è diventato uno dei più importanti settori nell'economia turca. Secondo il World Tourism Organization, nel 2002, la Turchia era dodicesima tra i Paesi nel mondo con maggiori entrate turistiche e sedicesima per numero di

² Vedi www.ilfattoquotidiano.it/2016/07/16/tentato-golpe-in-turchia-valuta-ai-minimi-da-otto-anni-analisti-da-tensioni-politiche-impatto-su-partner-commerciali/2911249/

³ Vedi www.repubblica.it/esteri/2016/08/02/news/turchia_crisi_turismo-145230040/

Tabella n. 1
Alcuni dati sull'organizzazione turistica in Turchia tra il 2002 e il 2011

Anni	Arrivi turistici	Introiti turistici	Bandiere blu	Guide turistiche	Agenzie di viaggio certificate	Posti letto con licenza "Official Operating"	Hotel a 4 e 5 stelle con licenza "Official Operating"	Posti letto in hotel a 4 e 5 stelle
2002	16° posto	12° posto	127	7685	4344	396 148	419	167 633
2010	7° posto	9° posto						
2011			324, ottenendo il 4° posto nella graduatoria internaz.	13 214	6366	680 323, incremento del 71,7% (posti letto con licenza "Investment", si raggiunge i 945 048)	969, aumento del 131,2%	438 497, aumento del 161,6%

Fonte: www.invest.gov.tr/

visitatori. Per questi motivi, il governo turco, da quel momento, aumenta gli spazi ricettivi, infatti, nel primo decennio del nuovo millennio, la capacità dei posti letto certificati dal Ministero del Turismo è cresciuta da 200 mila a 393 mila e tra il 2003 e il 2007 circa 111 500 posti letto sono stati aggiunti, con un incremento di quasi il 6% annuo. Grazie ad essi si è registrato un aumento degli arrivi internazionali addirittura del 95%, secondo i dati del Ministero della Cultura e del Turismo. La tabella n. 1 riassume il *trend* favorevole tra il 2002 e il 2010.

Il settore alberghiero ha ricevuto benefici dagli arrivi di turisti stranieri, perché essi hanno generato la necessità di sviluppare meglio le infrastrutture per accogliere un numero maggiore di visitatori, specialmente lungo le coste dell'Egeo e del Mediterraneo. Dal 2009, le vacanze *all-inclusive* hanno dominato l'intero mercato turistico turco, facendo registrare un aumento del bisogno di centri turistici, outlet, ristoranti, hotel⁴. Gli effetti di tali investimenti si possono verificare considerando l'aumento dei turisti tra il 2007 e il 2015 (figura n. 1).

L'incremento è particolarmente significativo nel periodo 2012-2015 e al primo posto ritroviamo la presenza dei tedeschi, pari mediamente negli anni al 14,25% del totale; al secondo posto i russi, poi gli inglesi⁵. Il golpe e gli attentati del 2016 hanno quindi messo a dura prova un sistema turistico faticosamente costruito (figura n. 2).

⁴ Vedi: www.turchia.it/press/2014/Dati_Statistic_i_Turismo.pdf

⁵ Per i dati in figura n. 1 e nel testo vedi: www.esteri.it/mae/pdf_paesi/europa/turchia.pdf

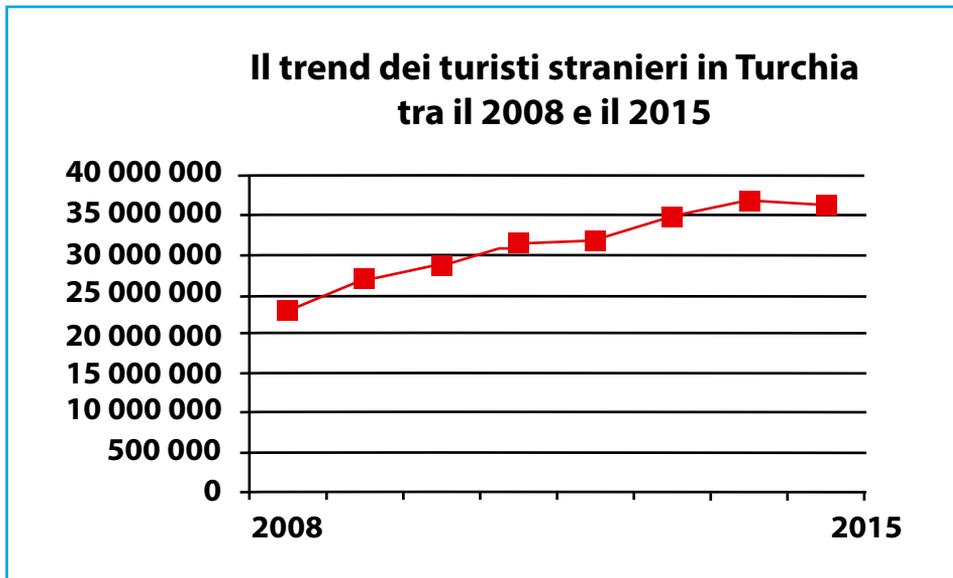
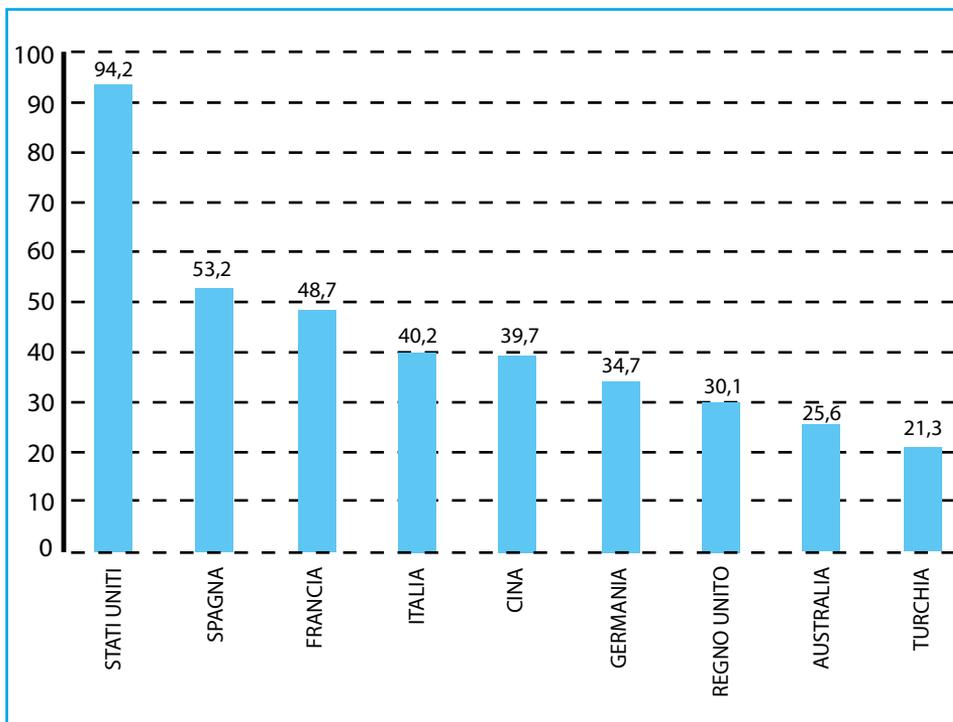


Figura n. 1. Tedeschi, russi e inglesi hanno scelto principalmente la Turchia per le loro vacanze (fonte: www.esteri.it/mae/pdf_paesi/europa/turchia.pdf).

Sotto: figura n. 2. Entrate da turismo internazionale nel 2009 (in miliardi di dollari), primi dieci Paesi (dati UNWTO).



I percorsi turistici in Turchia: gli spazi urbani e la costa

Dalla preistoria a oggi, in Turchia sono fiorite e declinate civiltà come la pre-biblica ittica e gli imperi bizantino e ottomano. Questo Paese, ricco di tanti strati di storia, possiede antichi palazzi e musei, importanti moschee e chiese, resti straordinari. Non a caso la Turchia ospita ben sei siti archeologici, che sono stati dichiarati patrimonio mondiale dall'UNESCO, e offre la possibilità di sperimentare tantissime attività all'aperto, in particolare nelle regioni del Mar Nero e dell'Anatolia orientale, dove si possono praticare escursioni e sport come nuoto, canottaggio, vela, equitazione, sci e molto altro.

La meta turca maggiormente visitata è Istanbul, splendida per i monumenti del centro storico come moschee, chiese, palazzi, musei, bazar, bagni turchi e parchi. Per un panorama mozzafiato della città è sufficiente salire sulla torre di Galata o prendere il battello fino alla sponda asiatica della città; celebri il palazzo di Topkapı, la cattedrale di Hagia Sophia e la Moschea Blu.

I turisti sono, però, anche attratti dalla regione dell'Egeo, dove vivono circa 26 milioni di persone, più o meno un terzo della popolazione della Turchia. Qui i redditi sono alti e lo stile di vita è più occidentalizzato che nel resto del Paese. È un'area scelta per le spiagge, la vita notturna e per andare in barca, ma vi sono anche molte località da vedere, dalla verde e fertile valle del fiume Menderes alla città romana di Efeso presso Selcuk. Qui vi è anche l'importantissima sezione archeologica di Troia. Nove strati diversi hanno restituito pezzi di storia che vanno dal 4000 a. C. al 300 d. C. circa.



La ricostruzione del cavallo di Troia.



Efeso, sito archeologico: Piazza della Biblioteca di Celso.

Ma vi è altro. Appollaiata su una collina, è situata la moderna città di Bergama; qui la grandiosa acropoli di Pergamo è uno degli spettacoli più impressionanti della Turchia. Fondata dai Greci eolici nell'VIII secolo a. C., fu governata da uno dei generali di Alessandro Magno. La città prosperò sotto la dinastia dei Pergameni, fondata da Eumene I; l'ultimo della dinastia, Attalo III, cedette il regno a Roma nel 133 a. C. e Pergamo divenne capitale della provincia romana dell'Asia.

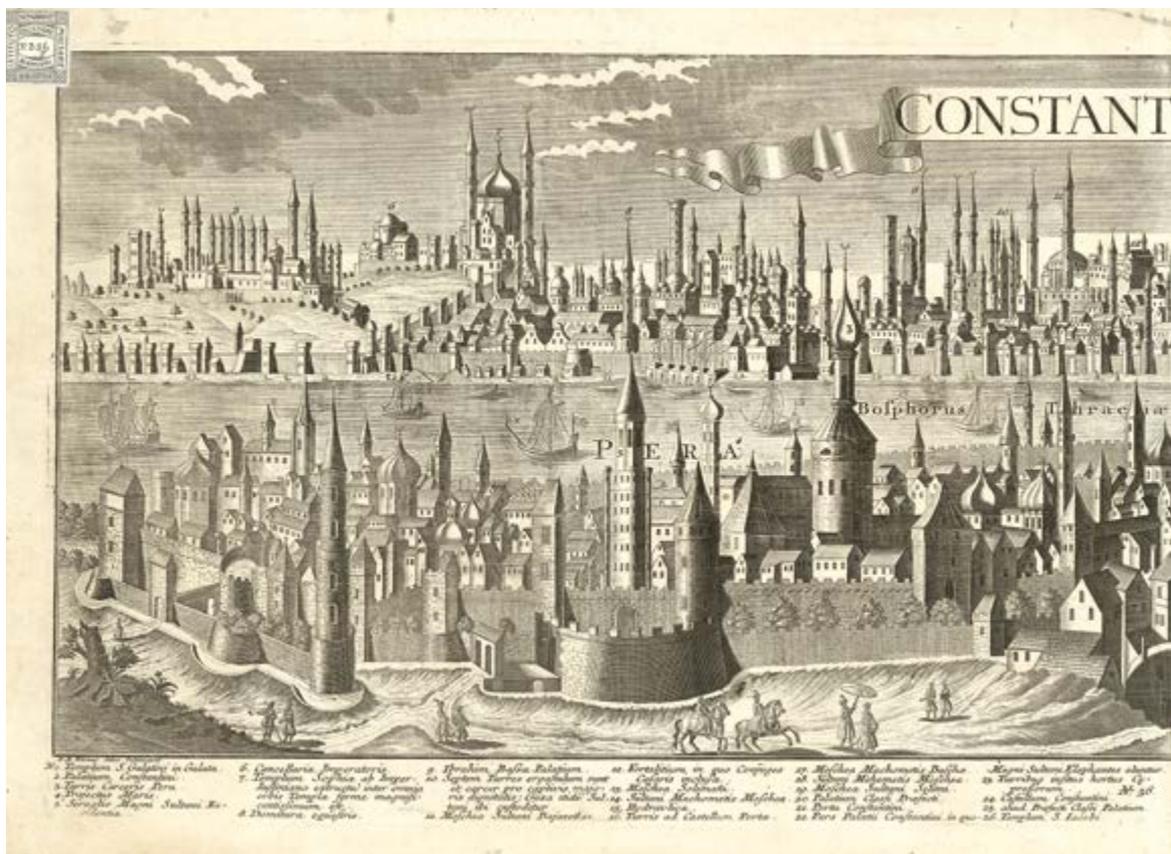
Izmir è la più occidentale tra le città turche e la sua posizione all'imbocco del golfo omonimo l'ha resa un importante centro mercantile dal III secolo a. C. a oggi. Terza città della Turchia per grandezza e quartier generale regionale della NATO, Izmir è raffinata e multi-etnica. Da non perdere: l'Agorà dove vi si possono ammirare colonne corinzie con i capitelli, ben conservati, ancora eretti, *il Castello di velluto* che offre un panorama imbattibile sulla baia di Izmir, la Chiesa di San Policarpo, il Kizlaragasi Han, tipico complesso commerciale ottomano con laboratori di artigianato, la Torre dell'orologio di Konak, il museo archeologico e etnologico.

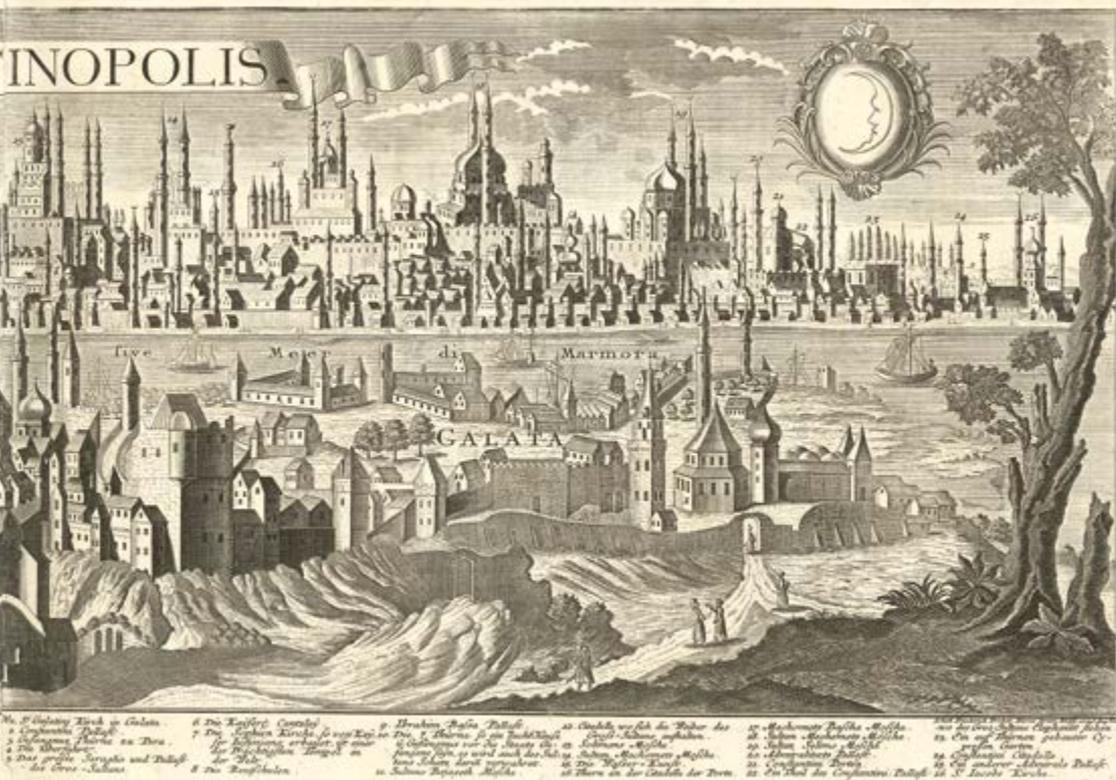
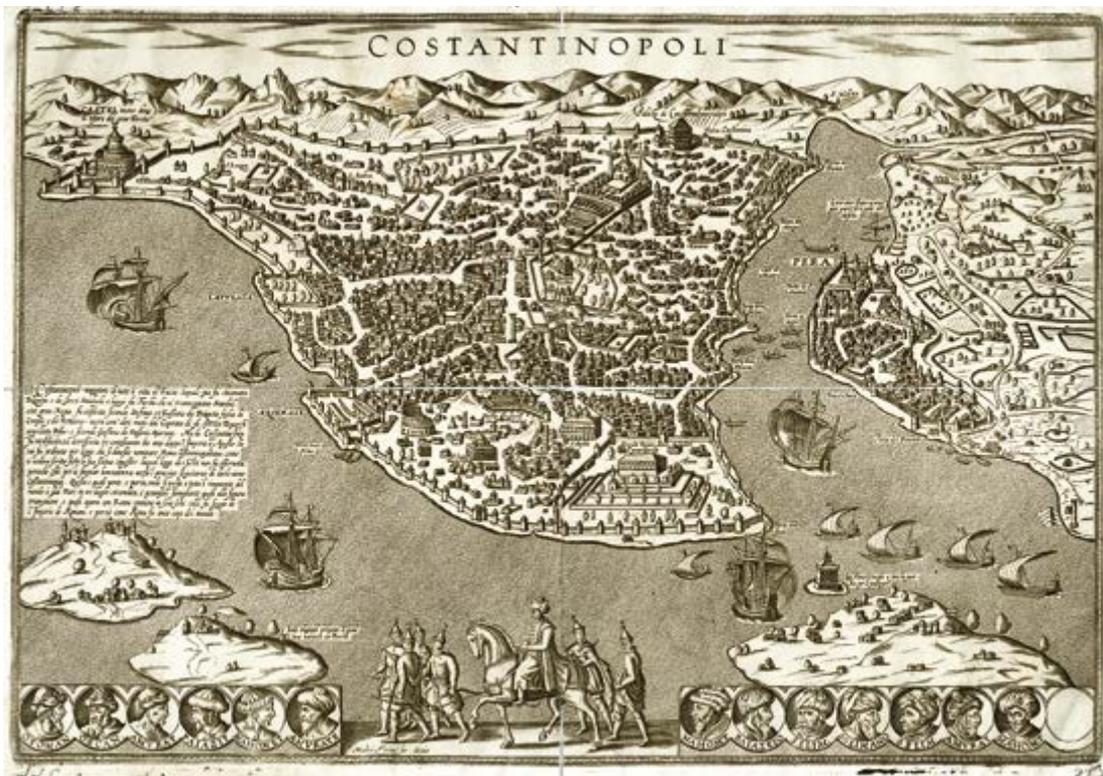
Efeso è una delle più grandi città archeologiche del mondo occidentale. Nel 1000 a. C. circa, qui fu costruita una città greca che presto divenne centro del culto di Cibele, la dea madre anatolica. La città che vediamo oggi fu fondata nel IV secolo a. C. dal successore di Alessandro Magno, Lisimaco. Grazie ai Romani, Efeso divenne il porto più importante dell'Egeo: gran parte delle strutture rimaste risalgono a quel periodo. Quando il porto si interrò e la città perse importanza, giocò un ruolo fondamentale nella diffusione del cristianesimo: qui si tennero due grandi concili della chiesa primitiva, nel 431 e nel 449 d. C. Si dice che la Vergine Maria abbia trascorso qui i suoi ultimi giorni e che San Giovanni Evangelista fosse giunto dall'isola di Patmos per starle accanto.



Efeso, sito archeologico: strada; sotto: Constantinopolis, tavola n. 36, fine XVIII secolo, 31x100 cm, (Biblioteca IGM, Coll. Bianconi 396, inv. n. 1738).

Nella pagina a lato: Costantinopoli Mathej Florimj for Senis. [...], senza scala, XVII secolo, 31x100 cm, (Biblioteca IGM, Coll. Bianconi 377, inv. n. 1738).







Efeso, sito archeologico: il Colosseo.

Hierapolis in epoca ellenistica era una popolare località termale. Oggi, le sue rovine attirano ancora visitatori, che vengono a nuotare nelle sue piscine, ricche di minerali e a vedere le splendide terrazze in travertino bianco della vicina Pamukkale.

Bodrum è l'attuale nome dell'antica città dorica di Alicarnasso, sede del celebre Mausoleo eretto da Mausolo, re dell'antica Caria, che fece di questa città la sua capitale. Le mura, anch'esse costruite da Mausolo, furono quasi distrutte durante l'assedio di Alessandro Magno nel IV secolo a. C. La moderna Bodrum fu la prima città turca a sperimentare il boom turistico per la presenza del castello di San Pietro, che oggi è un museo di archeologia naturale. Le sue baie protette sono ideali per la vela, gli sport acquatici e per chi cerca tranquillità. Il paesaggio varia da fitte foreste di conifere a scogliere rocciose e coste sabbiose.

Un altro percorso turistico interessante è rappresentato dalla costa mediterranea occidentale e orientale. Separata dall'arido altopiano anatolico dai monti del Tauro, la costa mediterranea della Turchia è dominata da scogliere a picco e da promontori intervallati da fertili pianure alluvionali, ma in alcuni punti essa è punteggiata di belle spiagge sabbiose. Le numerose civiltà che hanno forgiato la Turchia hanno lasciato il segno nelle città, nei porti, lungo i percorsi di tutta la regione. È interessante avventurarsi lungo la Via Licia (figura n. 3) da Fethiya ad Antalya, uno dei migliori percorsi di trekking del mondo, o imbarcarsi per un 'viaggio blu' su una tipica *gulet* (caicco in legno).

Gli ampi viali bordati di palme e la bella città vecchia (Kaleici) rendono Antalya un luogo piacevole da esplorare. Le spiagge, i parchi, i negozi e la vivace scena culturale ne fanno un importante centro della costa mediterranea.



Pamukkale: sopra, piscine naturali; sotto, gli strati di travertino.





Figura n. 3. Il percorso costiero della Via Licia.

Interessante da visitare il museo archeologico che, appollaiato sulle rocce a due km circa dalla città, ospita una collezione unica di sculture romane in marmo che risalgono al II secolo d. C.; un turista amante della storia potrà anche ammirare il Minareto scanalato, la torre dell'orologio, la porta di Adriano.

La costa mediterranea a est di Alanya è molto meno popolata di quella occidentale, ma è il paradiso dei *birdwatcher* presso il delta di Goksu, dal momento che in Turchia vivono circa 400 specie di uccelli e sono state istituite diverse riserve ornitologiche. Questa regione ha un marcato sapore mediorientale, dal momento che, più a est ci si spinge, più vivaci e colorati diventano i bazar, mentre il cibo è ravvivato da spezie dal forte sapore.

Dalla capitale alla Cappadocia

L'Anatolia occidentale può sembrare brulla e inospitale, ma le vaste steppe, le città isolate e i laghi salati hanno molto da offrire. Qui domina Ankara, efficiente e moderna capitale, ben collegata al resto del Paese. Cuore amministrativo della Turchia, attrae visitatori per le terme romane, la moschea di Kocatepe, il Mausoleo di Ataturk e il museo della guerra di indipendenza, a testimoniare le diverse pagine della storia turca. Ankara è anche il punto di partenza per un tour a Konya, ex capitale del sultanato selgiuchide di Rum, dove si trova il sito dell'età del bronzo di Catalhöyük, primo insediamento urbano del mondo.

Tuttavia, il più bel gioiello dell'Anatolia centrale è la regione della Cappadocia, un paesaggio stregato di tufo eroso in maniera spettacolare. Su questo panorama incredibile svetta il Monte Erciye, un vulcano estinto. I depositi vulcanici hanno reso questa area fertile: qui si coltivano uva, ceci, albicocche, ciliege e barbabietole da zucchero. L'UNESCO ha dichiarato i siti rupestri della Cappadocia e la valle di Göreme patrimonio mondiale. Quest'ultima è situata quasi al centro della Cappadocia ed ospita la più grande concentrazione di cappelle e monasteri scavati nella roccia. È simile ad uno straordinario museo all'aperto, perché conserva un complesso di luoghi sacri rupestri risalenti al X e XIII secolo, ossia in pieno periodo bizantino e selgiuchide, con begli affreschi all'interno. Peraltro, la valle si può ammirare anche dall'alto, sorvolando con una mongolfiera i 'camini delle fate', ovvero strane forme coniche, di origine vulcanica, utilizzati come rifugio.